Anno XVII. Martedì 21 Febbrajo 1882 N. 43

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 20 febbrajo.

Pensate ai candidati.

Certamente in Italia, per quelli che non hanno interessi particolari, od ambizioni personali, e prendono sul serio il loro ufficio, l'assumere la deputazione è un sacrifizio.

Ma, se noi abbiamo fatti ben altri sacrifizii per l'Italia, bisogna che quelli che si trovano in condizioni di poterlo fare facciano anche questo di lasciarsi eleggere.

Quando i migliori, che lo possono, non sanno sottostare a tale sacrifizio, è certo che la deputazione cade a poco a poco in cattive mani, in quelle dei mestieranti politici, dei clienti che aspettano per sè le briciole della tavola degli uomini del potere, di mediocrità alle quali manca perfino il senso della politica che all'Italia si conviene, come tutti possono vedere di alcuni di coloro, che siedono adesso in Parlamento.

Nè si creda, che noi stimiamo cattivi deputati quelli che parlerebbero poco, quando col loro buon senso e coll'onestà del carattere sapessero associarsi ai migliori e più valenti; chè le molte ciarle di coloro, che sono avvezzati a farne altrove, non costituiscono le doti di un buon deputato. Noi vorremmo, che sedessero nel Parlamento molti di quelli che rappresentano importanti interessi e che anche per questo sono fatti per promuoverli; e li vorremmo per lo appunto adesso, che si cerca di popolare anche il Parlamento, più che d'altri, degli avventurieri politici.

Rammentiamo di avere letto una volta, quando si trattava di riforme elettorali, nel più grande giornale di Londra e che rappresenta sopratutto nella stampa la classe della grande industria e del grande commercio, che giovava all'Inghilterra di avere nella sua aristocrazia del possesso degli uomini educati al servizio del paese, e che vi si possono dedicare appunto perchè non hanno bisogno nè di guadagnarsi il pane con qualche professione, nè di occuparsi costantemente dei loro affari.

Di questi, senza la libertà, l'Italia non ne poteva avere e non ne ha molti; ma pure, tra quei taluni ch'essa possiede, sarebbe da sceglierne un buon numero e ci piacerebbe, che i più degni e provati non si lasciassero da parte, e che essi medesimi non si sottraessero al fastidio d'una candidatura ed al pericolo di non essere eletti. Ad essi si domanda un sacrifizio; e la stessa loro condizione li obbliga forse più che altri a sottoporvisi.

Ad ogni modo bisogna che fin d'ora si pensi ai candidati e ad assicurarsi della accettazione di quelli che si vorrebbero mandare al Parlamento come i migliori.

Notiamo poi altresì, che collo scrutinio di lista si corre più che mai il pericolo di veder nominare in gran maggioranza i politicastri mestieranti e gli affaristi, che torneranno di grande danno al paese. E questo allora non avrà ragione di lamentarsi, perchè la colpa di vedere gli affari del paese in cattive mani sarà tutta sua.

O dov' era?

La *Rassegna*, a proposito della lega del Crispi, vincitore del Depretis, coi radicali, dice, che il pensiero del Crispi non poteva essere più nettamente espresso, e che le rimane a sapere soltanto, se è quello di tutta la Sinistra e « se il Ministero intenda « accettarlo per sua regola di con« dotta nelle elezioni. »

O dov' era chi scrive la *Rassegna* quando si fecero recentemente le elezioni di Belluno e di Treviso, dove il Ministero sostenne l'elezione di due candidati repubblicani? *Oculos habent et non videbunt?*

Si conforta però subito dopo la *Rassegna* con un discorso attribuito al Depretis, che sarebbe: « Fra l'on. « Bertani e l'on. Minghetti, scelgo « l'on. Minghetti; fra un seguace del« l'on. Bertani ed un seguace dell'on « Minghetti, scelgo il secondo. »

Se non chè la stessa *Rassegna* si sconforta di nuovo circa alla condotta probabile del Depretis, e dice: « ora « i propositi sono una cosa e l'opera « può essere un'altra; ed è accaduto « spesso, che colle migliori intenzioni « del mondo si sieno lasciati com« piere i peggiori fatti. »

E questi *fatti* pare sieno quelli che dal 1876 in qua il *Diritto* sosteneva e la *Rassegna* diretta dal direttore del *Diritto* ieri assolutamente biasimava. (Vedi sopra). Finisce col dire che « urge che il Ministero non lasci « alcun dubbio sopra i suoi intendi« menti ».

Poi, mentre è certa, che Crispi ed i suoi alleati stanno per i repubblicani ed incerta della condotta de Ministero, non dubita di dubitare che (cosa che sa non essere vera e per questo la *Riforma* l' asserisce più francamente, possono inclinare ai clericali, come i giacobini inclinano ai repubblicani.

Il peggio di tutto si è, che con tante certezze circa alle opinioni altrui, il foglio dei Rassegnati finisce coll'essere incerto della propria, giacchè non è un'opinione l'esprimerne una coll'intenzione di combatterla nella pratica.

L. F. P.

Come i partiti si preparano alle elezioni.

Il 21 è l'ultimo giorno per l'iscrizione presso i notai degli elettori semi-analfabeti, non essendo ammessa alcuna proroga.

Vediamo un poco, seguendo i giornali dei diversi partiti, come questi si preparano alle elezioni.

Abbiamo i moderati, che, moderatamente, se ne occupano mediante le Associazioni costituzionali ed assistono senza lagrime alle esequie che del loro partito ancora vivo vogliono fare non solamente Crispi, il quale non vede degna di vivere nel mondo politico che la Sinistra *storica* in lui stesso personificata, ma anche i così detti Rassegnati della *Rassegna*, la quale invita tutte le Associazioni costituzionali a morire, dopo avere essa proclamato il partito della unione liberale monarchica.

La *Rassegna*, dopo avere non solo dichiarato morti i partiti storici come tali, ma anche le persone, che essendo nate prima de' suoi *giovani* hanno avuto la ventura di fare qualcosa per la patria, non vuole nè radicali, nè clericali, e fa delle severe critiche non soltanto al Crispi ed al suo profeta la *Riforma*, perchè adottò per suoi tutti i *radicali*, che fuori del Parlamento chiamano sè stessi *repubblicani*, ma anche del De Pretis, che li favorisce alle elezioni; ma pure si tiene il suo —

Depretis, che prepara le elezioni a modo suo e che ha il vantaggio persino della gotta, che con tutto il ballo di Corte lo lascia occupare del lavoro per le medesime. Crispi lo tien d'occhio per la burletta che gli fece l'altra volta e sta preparando il suo Comitato per fabbricarsi i clienti mediante lo scrutinio di lista. Crispi fa dire spesso alla *Riforma*, che le cose andarono benino fino a che fu ministro Crispi nel 1878, ma assolutamente male e malissimo, dopo; ma la *Rassegna*, forse perchè si ricorda dell'affare Villi e Charles e di altre cosuccie, porta la sua condanna molto più addietro, dicendo queste precise parole: « Governo più incerto, « più vacillante, più malsicuro di sè, « non si è visto mai, come negli ul« timi anni; e non si è vista mai « maggioranza così incerta, vacillante « e malsicura, come quella che ab« biamo avuta dal 1876 in poi ». La condanna è assoluta; ma, seppelliti i liberali moderati ed anche i sinistri giacobini, che cosa resta? Resta la Nazione (grazie! sapevamcelo!); e restano gli uomini della *Rassegna*, i quali faranno vedere in seguito quello che sapranno fare. Noi speriamo che sappiano fare molte belle e grandi cose; ma non sappiamo ancora quali, con quel continuo loro pencolamento fra il De Pretis ed i suoi uomini dell'*avvenire*, che disgraziatamente si sono dimenticati di far conoscere il loro nome alla Nazione. In confidenza si sa chi sono; ma la Nazione non conosce quello che si mormora sottovoce. Essa capisce soltanto quello che da molto tempo si proclama dai tetti delle case e che ha per corrispondenti i fatti palesi.

Dopo ciò, i radicali lavorano sopratutto nelle grandi città ed anche il Papa ha detto la sua, facendo una delle solite polemiche contro l'Italia, che volle essere libera ed una, passando sul corpo al Temporale che quei di Benevento simboleggiarono così bene mettendo la stola all'amico di Sant' Antonio. Egli si lagna col dire tutte queste cose, di mancare di libertà e di dignità. Per la seconda vada, ma la prima l'ha: e tutti gli possono rispondere come Cristo a Pilato: *Tu dixisti!* La conclusione si è, che invita tutti i temporalisti ad agire in tutti i modi, anche nelle elezioni. Il resto lo dirà ai *Caballeros d'Espagna*, se verranno, dopo che al ballo del Teatro Umberto, alcuni dei loro, che dicevano insolenze agl' Italiani, ebbero le busse e le fischiate.

L. F. P.

ITALIA

Roma. Baccarini ha incaricato gli uffici provinciali del genio civile di compilare esatte carte stradali delle provincie, comprendenti tutte le strade ordinarie e le ferrovie.

— L'iscrizione nelle liste elettorali procede lenta. I rapporti giunti al ministero recano che il complesso degli elettori, ad iscrizione finita, non oltrepasserà due milioni e mezzo.

ESTERO

Francia. I giornali gambettisti intraprendono una nuova campagna per la revisione, appoggiandosi sul voto della Camera italiana favorevole allo scrutinio di lista.

Austria. Nei circoli militari di Vienna si parla come di cosa stabilita di una nuova e maggiore mobilitazione pei primi di marzo venturo.

Russia. Non si presta molta fede al racconto recato dai giornali berlinesi dei pretesi dissensi tra Ignatieff, Giers e lo Czar. Alessandro III avrebbe detto ad Ignatieff: — « Io non voglio nessuna guerra: io non voglio nessuna di quelle istigazioni in cui ella, sig. conte, si è mostrato maestro. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

20 febbraio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 14) contiene:

(Continuazione e fine).

8. Sunto di citazione. L'usciere Brusegani addetto al Tribun. di Udine a richiesta del co. Giulio Cesare Strassoldo di Gratz, bar. Maria Malovetz vedova Strassoldo di Strassoldo e co. Giuseppina Strassoldo maritata nel bar. Herring, ha citato il co. Leopoldo Strassoldo di Strassoldo Illirico a comparire entro giorni 40 innanzi al Tribunale di Udine per ivi essere pronunciato sulla domanda degli attori stessi.

9. Estratto di bando. In seguito all'aumento del sesto fatto nell'espropriazione del sig. G. B. Gonano di Udine contro Cossio nob. Federico di Zegliacco, e co. Lugrezia di Venezia, sarà tenuto davanti il Tribunale di Udine, il 17 marzo 1882, l'incanto al prezzo di l. 3390 di beni stabili situati in Zegliacco.

10. Avviso. Il Sindaco di Pasian Schiavonesco avvisa che per 15 giorni continui resteranno depositati presso quel Municipio il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerta pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Passons attraverso il territorio di Orgnano.

Conferenza pubblica. Ieri, nella Sala dell'Ajace, fu tenuta dall'onorevole Senatore Pecile l'annunciata conferenza sulla nuova legge elettorale. In seguito alla medesima oltre 100 cittadini si fecero inscrivere al Municipio nelle liste elettorali politiche.

Le domande presentate fin'ora ammontano ad oltre 400.

Fra questi e gl'inscritti d'ufficio per censo od altro titolo notorio si crede che nel Comune di Udine il contingente dei nuovi elettori sarà di circa mille.

Gli elettori politici negli anni passati ascendevano a circa 1500.

Le iscrizioni nelle liste elettorali politiche in Provincia. Il parroco di Cussignacco ha pregato il notaio dott. Ermacora a recarsi domani, martedì, in quella frazione ad autenticare le domande d'inscrizione dei nuovi elettori.

Ieri, 19, il notaio dott. Ermacora, efficacemente coadiuvato dall'opera intelligente degli egregi signori: Enrico Gaspardis (segretario municipale) Antonio Nobile ed Augusto Zampa, ebbe ad autenticare in Martignacco ben160 domande d' inscrizione nelle liste elettorali politiche, delle quali 6 per il Comune di Martignacco ed 84 per quello limitrofo di Moruzzo.

A Pasian Schiavonesco, invece il dott. Rubbazzer, che, secondo notizie avute giorni prima, pareva dovesse consumare tutta la giornata per dare sfogo alle molte domande d'iscrizione, non potè autenticarne che due, nessuno essendosi curato di prevenire e raccogliere gli aventi diritto, quantunque il Municipio da molti giorni forse preavvisato dell'arrivo del notaio.

A Manzano, ieri stesso, il dottor Jurizza trovò bene disposto il terreno, e grazie all'iniziativa dei principali possidenti del Comune, secondati dal segretario, autenticò circa centoventi domande.

A Varmo, preavvisati della presenza che era stata annunziata per ieri mattina del Notaio dott. Giacomo Someda, si trovarono pronti a farsi inscrivere circa 170 nuovi elettori. Più tardi il dott. Someda ne scriveva un buon numero a Rivolto.

A queste autenticazioni cooperò anche il notaro dottor Zuzzi di Codroipo.

Ieri stesso, il notaio dott. Renier di Pordenone si è recato nel Comune di Porcia, dove ha prestato l'opera sua gratuitamente nel raccogliere ed autenticare le domande d'iscrizione nelle liste, e mercè la intelligente attività di quel segretario comunale e gli eccitamenti delle persone colte del luogo, potè di fatto autenticarne oltre un centinaio.

Pei nuovi elettori. Anche domani a sera, martedì, dalle ore 7 alle 9, nella stanza del Protocollo del Municipio si troverà un Notajo per autenticare le domande d'iscrizione nelle liste elettorali politiche.

Conciliatori e viceconciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte per un triennio con decreto 4 febbraio 1882 dal primo Presidente della R. Corte d'appello in Venezia.

Conciliatori. — Conferme. — Brovedani Domenico, Clausetto — Barzan Gio. Batt., Claut — Dalla Via Francesco, Forni — Beltrame Luigi, Frisanco — Morsan Luigi, Gajarine — Sacchi Gio. Batt., Meduno — Zancani Germanico, Vito d'Asio — Odorico Luigi, Vivaro.

Nomine. — Menegaldo Francesco, Brugnera — Spagnol Luigi Antonio, Terzo — Bonetti Lodovico, S. Vito di Fagagna.

Viceconciliatori. — Conferme. — Martina Valentino, Chiusaforte — Tolusso Luigi, Vivaro.

Nomine. — Candotti Pietro, Ampezzo — Boz Angelo, Barcis — Zandonà dott. Luigi, Gonars — Fabiani Osvaldo, Paularo — Di Bert Francesco, Perpetto.

Corte d'assise. Nei giorni 16, 17 e 18 corrente ebbe luogo la trattazione della causa in confronto di Cos Ferdinando fu Antonio di anni 23 di Gniva di Resia, imputato del crimine di ferimento volontario susseguito da morte dopo 40 giorni, per avere nella sera del 25 ottobre 1880 in Gniva di Resia volontariamente, però senza intenzione di uccidere, coll'uso di un sasso, inferto a Cos Pietro una lesione alla regione frontale sinistra con frattura del cranio, lesione dichiarata esclusiva produttrice di meningo-encefalite purulenta e della susseguente morte del ferito nell' 8 febbraio.

Presiedeva come di metodo la Corte il cav. Billi, funzionava di P. M. il cav. Trua, siedeva al banco della difesa l'avv. Ernesto D'Agostini.

All' udienza venne assunta una perizia medica che diè il convincimento come la morte di Pietro Cos fosse avvenuta non per sola ragione della ferita, ma anche per cause preesistenti e sopravvenute, ed in questi sensi i giurati affermarono il quesito loro proposto sul fatto materiale.

Circa alla responsabilità il P. M. la riteneva stabilita nei riguardi del Cos Ferdinando; solo ammetteva in di lui favore la scusante dell' eccesso nel fine, senza la possibilità di provedere le conseguenze, e la provocazione semplice.

Il difensore sostenne che non una, ma tre cause dirimenti ogni responsabilità concorrevano nel Cos; e cioè le violenze e le ingiurie atroci usate su di lui e famiglia in maniera da doverglisi velare l'intelligenza nel momento in cui l'istinto lo trascinava ad agire; la difesa legittima di sè stesso; la difesa legittima della casa sua; e concluse per un verdetto d'assoluzione.

I giurati accettarono la difesa e dichiararono irresponsabile il Cos, il quale in seguito al verdetto dichiarato assolto dal sig. Presidente venne tosto rimesso in libertà.

Banca di Udine. In seguito a deliberazione dell' Assemblea, la Banca di Udine paga agli azionisti il dividendo di lire 2.25 per azione, contro produzione della cedola n. 27.

I portatori possono presentarsi all'Ufficio della Banca o presso il Cambio valute della stessa.

Udine, 20 febbraio, 1882.

Il Presidente
C. Kechler.

Le Casse di risparmio postali in Friuli. La statistica delle

operazioni delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1881 dà, per la nostra Provincia, le seguenti cifre: Numero degli offici 32; libretti messi 1297, estinti 84; numero depositi 6390, importo depositi 419,080.67; numero rimborsi 2536, importo rimborsi 288,319.29.

Bilancio della Banca di Udine. Ieri 19 febbraio ebbe luogo l'adunanza degli azionisti di questo nostro istituto di credito, coll'intervento di 37 soci, rappresentanti 6364 azioni depositate.

Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione togliamo i seguenti punti salienti. Il capitale versato, cinque decimi, importa l. 523,500. I depositi affidati a questo istituto dalla fiducia de' clienti sommano a 3 milioni ed 83 mila lire. Il portafoglio sussistente a l. 2,419 mila lire. I valori pubblici a l. 140,960, in confronto del loro valore effettivo superiore di l. 20,406 al prezzo calcolato in bilancio. Questo maggior importo, ed altre l. 10,000 prelevate dagli utili del 1881 al conto di riserva speciale, venne ritenuto più che sufficiente a sopperire alle eventuali perdite che potranno conseguire dalla realizzazione delle partite incagliate, che sommano a l. 103 mila. Gli effetti per l'interno e per l'estero scontati nel 1881 sommano a l. 10,758,000.

La Banca d'Udine pagò nel 1881 l. 18,685,54 d'imposte erariali. L'utile netto, prelevate le l. 10000 pel conto di riserva speciale, tutte le spese e competenze e l'interesse del 5 0|0 pagato agl'azionisti, risultò in l. 39,751,33 e dietro proposta de' revisori, venne erogato per l. 16193,43 al fondo di riserva salito oggi a l. 107429,59 da l. 91236.16 che sussisteva al 1 dicembre p. p; e lire 23,557,50 ripartibili con l. 2,25 per azione.

I censori lessero una relazione storico-analitica della Banca che venne ascoltata con molto interesse.

Gl'intervenuti approvarono ad unanimità il bilancio e l'erogazione degli utili come sopra, dopo rilevato che i censori avevano riveduto in ogni dettaglio l'operato dell'Amministrazione, e trovatolo inappuntabile nella esattezza delle cifre, come nella piena attendibilità degli apprezzamenti.

Vennero confermati i censori signori Braida cav. Francesco, Billia comm. Paolo e Masciadri Antonio, nonchè i consiglieri cessanti signori Perusini cav. Andrea, Ferrari Francesco, Dorigo cav. Isidoro e Degani G Batta.

La perfetta regolarità dell'amministrazione, l'astensione da ogni operazione d'azzardo e le risultanze del bilancio, giustificano pienamente la reputazione ed il credito che gode questa nostra istituzione.

La ferrovia Udine-Latisana, e il Comune di Palma. Dalla notizia contenuta nel N. 42 del *Giornale di Udine* si scorge con piacere che il consiglio comunale di Palmanova è ritornato sulla sua deliberazione relativa al concorso ferroviario e con disposizioni migliori di quelle che lo ispirarono nella sua precedente seduta. Difatti non si poteva ammettere che i bravi negozianti di Palmanova non prendessero a calcolo il danno che avrebbero apportato a sè e al Comune, se con le loro decisioni avessero o impedito che la linea Udine-Latisana venisse costruita, oppure indotto la rappresentanza provinciale a far costruire la linea direttamente da Udine a S. Giorgio evitando Palmanova.

Su questo proposito, noi vogliamo oggi occuparci della condizione finanziaria del bilancio del Comune di Palma e della possibilità di sostenere la spesa pel concorso, senza aggravare eccessivamente i contribuenti. Con alcune riduzioni della parte passiva dello stesso, quel Comune potrebbe anzi assumerne l'aggravio senza aumentare le imposte. Difatti si dice che le guardie urbane recentemente istituite potrebbero essere soppresse, che la classe IV elementare femminile potrebbe pure sopprimersi, anche perchè pochissime sono le allieve che la frequentano, che il fondo di riserva potrebbe essere diminuito, giacchè quello stabilito ordinariamente pare eccessivo, che il concorso per le messaggerie postali andrebbe a cessare. In complesso se anche non si facciano tutte queste economie che lascierebbero l'intiero fondo pel concorso disponibile, è evidente che economie se ne possono fare e così supplire al bisogno senza eccessivi aggravi.

Venendo poi alla parte attiva del bilancio, occorre osservare che a Palmanova l'importare del tributo diretto principale è di L. 21,177.09, che per conseguenza nella non ammessa ipotesi che si volesse, e fosse lecito ritrarre tutto il contributo ferroviario dalla fondiaria, basterebbe, per ottenerlo, aumentare la sovrimposta attuale di cent. 19 cioè portarla a L. 1.08 per ogni lira di tributo diretto; locchè vorrebbe dire accrescer la sovrimposta di cent. 3.9 sopra ogni lira di rendita censuaria e di cent. 4.2 sopra ogni lira di reddito imponibile sui fabbricati. Ognuno vede che non c'è da spaventarsi se chi paga oggi L. 100 di sovrimposte, dovesse per aver la ferrovia pagarne invec L. 103.90 o rispettivamente L. 104.20.

Ma questa ipotesi non è ammissibile, perchè nè il consiglio di Palmanova nè l'autorità tutoria vorrebbero che la ferrovia, che serve tutti, ed in ispecie i negozianti, dovesse caricare per intiero la fondiaria. A Palmanova la tassa di famiglia, di vetture e domestici e d'esercizio possono rendere assai di più, se le relative tariffe venissero modificate.

Per le prime, ora che fu approvato un nuovo regolamento provinciale, che tra poco sarà pubblicato, il quale permette un massimo molto più elevato dell'attuale, la classe ricca del paese può essere tassata di più, e senza temer di errare si può ammettere che una equa e proporzionata distribuzione delle classi potrebbe far produrre alla tassa il doppio di quello che produce attualmente.

Così la tassa sulle vetture e domestici, che frutta attualmente sole L. 1400, potrebbe esser certamente aumentata, poichè altri capidistretto di importanza, sia per popolazione, che per ricchezza, assai minore, ritraggono da questa alcune centinaja di lire di più di quello che ricava nel 1882 Palmanova.

Pel 1884, epoca nella quale eventualmente dovrebbe esser pagato il concorso ferroviario, anche la tassa d'esercizio sarà entrata nell'abitudine degli esercenti di Palmanova, e potrà essa pure al bisogno esser aumentata.

In somma, sia con economie, sia con lievi aggravi delle tasse esistenti, Palmanova può sostenere comodamente la spesa dalla Deputazione provinciale richiestale pel contributo ferroviario, e così evitare la gravissima responsabilità verso gli abitanti del comune e verso gli altri paesi interessati di aver opposti ostacoli a che un'opera tanto desiderata abbia finalmente vita.

Accademia di Udine. Ecco il promesso sunto della lettura fatta dal prof. Garollo nella seduta dell'Accademia del 17 corrente sulle *relazioni* del padre Zucchelli gradiscano, missionario al Congo:

Il P. Antonio Zucchelli, cappuccino, figlio del barone Aurelio Zucchelli e della signora Orsola Gentile Bajo, nato a Gradisca nel 1663 e battezzato sotto il nome di Nicolò Ubaldo, fu, in seguito a sua domanda, nel 1697 dalla Congregazione di Propaganda destinato alla missione del Congo.

S'imbarcò a Genova ai 29 d'ottobre di quell'anno. Ai 14 di maggio del 1698 arrivò alla città di Bahia nel Brasile, dove si fermò sino ai 3 di settembre, nel qual giorno s'imbarcò per alla volta della Guinea inferiore. Arrivò a Loanda verso il 10 di novembre. Ivi gli toccò di sopportare una lunga e dolorosissima malattia; superata la quale, si recò, sui primi del 1700, nel principato di Sogno appartenente al regno di Congo, per farvi la missione, e vi rimase fino ai primi mesi del 1703. Pel cattivo stato di sua salute costretto a lasciar la missione ritornò in patria nell'estate del 1704. Scrisse poi le memorie de' suoi viaggi e della sua missione e le pubblicò divise in 23 Relazioni in un volume stampato a Venezia nel 1712.

Le relazioni del P. Zucchelli furono dal *Brunet* nel *Manuel du libraire* giudicate bizzarre. Ma lette attentamente così da rilevarne le molte e svariate notizie, che vi sono contenute, ed ordinate convenientemente siffatte notizie, quelle Relazioni cessano d'apparire bizzarre e diventano invece interessanti, perchè tali da procurarci una cognizione abbastanza esatta ed in qualche riguardo anche particolareggiata delle condizioni geografiche, politiche, sociali ed economiche, al principio del secolo XVIII, dei paesi, che il P. Zucchelli per causa della missione visitò. E tale fu appunto lo scopo che si propose il prof. Garollo.

I paragrafi quindi della lettura si possono riassumere così: 1) Principali prodotti dal Brasile, 2) descrizione della Guinea inferiore da Benguela, al sud, fino a Cabinda, porto del regno d'Angoy, al nord; e più specialmente delle città di Benguela e di Loanda, del regno di Congo e della Provincia di Sogno a questo Regno appartenente; 3) il clima; 4) la flora; 5 la fauna; 6) gli abitanti; 7) usi e costumi degli abitanti; 7) superstizioni; 8) religione e suoi ministri; 9) condizioni sociali; la tratta degli schiavi; sue funeste conseguenze; 10) famiglia; matrimoni, nascite, funerali; 11 industria; 12) commercio; 13 condizioni politiche ed amministrative dei Regni d'Angola e Benguela posseduti dal Portogallo; 14) condizioni politiche del Regno di Congo; 15) condizioni politiche ed amministrative del principato di Sogno il principe; i rapporti tra il principe e i sudditi; la divisione amministrativa del principato; la giustizia penale; i rapporti fra creditori e debitori; 16) le missioni d'Angola e Congo e il loro ordinamento.

La nota fondamentale del libro del P. Zucchelli è tale che esprime la convinzione che in quei paesi le missioni non porteranno alcun frutto durevole, perchè i negri nulla capiscono quello che i missionari s'affaticano a insegnare.

Come già dissimo lettura fu accompagnata dalla ispezione della carta del Congo che il socio ha distribuito in altrettante copie fra i convenuti.

Società operaia. Alle 9 e mezza antim. di ieri si riunì il Consiglio di questa Società, coll'intervento di sedici dei suoi membri.

Approvato il verbale della seduta 13 andante mese veniva colta la proposta della Direzione di convocare i soci in Assemblea generale nel giorno 12 marzo pell'approvazione del rendiconto 1881, per deliberare sulla proposta di una gratificazione straordinaria al segretario, sulla nomina della Commissione di scrutinio per le elezioni, che avrebbe luogo nella successiva domenica 19 marzo.

In seguito ad alcune comunicazioni fatte dalla Direzione, fra le quali i quadri statistici, che vanno a completare il rendiconto annuale, presenti dal Direttore del Comitato sanitario sign. Pietro Commessatti, votava un atto di riconoscenza al medesimo signor Commessatti.

Si adottarono altri provvedimenti di ordine interno e venne rimessa ad altra seduta la votazione di due soci effettivi ed uno onorario assieme ad altri sei presentati nella passata domenica ai quali non fu rilasciata ancora la dichiarazione del Medico sociale.

Autorizzazione. La *Gazzetta ufficiale* del 18 corrente reca il r. Decreto 25 dicembre p. p. il quale autorizza il Comune di Feletto Umberto a mantenere pel quinquennio 1882 886, nell'applicazione della tassa di famiglia, il massimo a lire trenta, come gli fu accordato per gli anni precedenti.

Beneficenza. Il sig. Moisè Salmona di Trieste, che ieri assisteva al matrimonio del figlio sig. G. M. Salmona colla signorina Elena Rietti nelle sale della Loggia, consegnò al Sindaco cento lire incaricandolo di destinarle a quell'opera di beneficenza che egli meglio crederà.

Non ci sono parole che bastino a lodare questo nobile costume di far partecipe il povero delle gioie domestiche — che speriamo trovi imitatori — e lo apprezziamo tanto più perchè il sig. Salmona non appartiene alla nostra città.

Società agenti di commercio. Daremo domani, mancandoci oggi lo spazio, la relazione sulla seduta che tenne jeri il comitato dell'Associazione.

Avvertiamo intanto ... questi giorni il Comitato stesso si riunirà seralmente alle ore 8 1|2 nello studio del sig. Ugo Bellavitis.

La Società operaia di Pordenone chiudeva la gestione del 1881, anno XVI dalla sua istituzione, con un patrimonio di lire 55017,03 in confronto di lire 49,657,26 che possedeva alla fine dell'anno precedente. Anche i soci s'accrebbero da 652 a 751. Sono risultati invero assai splendidi quando si pensi che la Società spese 3250 lire in sussidii e circa 600 lire per concorso alla scuola di disegno, e mantiene una biblioteca.

L'influenza della luce sulla maturazione delle uve. Il nostro amico dott. cav. Alberto Levi è uno di quei gentiluomini di campagna, dei quali il ministro d'agricoltura Berti lamentava fosse troppo scarso il numero in Italia. Noi speriamo, che a poco a poco, approfittando dell'insegnamento speciale per i possidenti la terra, si vada crescendo questo numero; e che, noi, come in altri paesi, possiamo contare un grande numero di questi gentiluomini di campagna, i quali sappiano giustificare il loro possesso col dedicarsi a quella che deve essere la loro industria, sia per mantenere il censo famigliare, sia per nobilitare sè stessi cogli studi riguardanti la loro professione e cattivarsi l'affetto dei loro dipendenti.

Quale condizione più invidiabile del resto di una famiglia simile, la quale possa possedere una bella villa con deliziosi giardini all'intorno, una biblioteca, nella quale passare le ore d'ozio, e farsi della coltivazione della sua terra una professione? Adesso non mancano mezzi d'istruirsi, nè occasioni di praticare la coltivazione sperimentale, nè d'introdurre, dopo averle provate, tutte le utili innovazioni, nè i diletti virili che possono offrire i bei cavalli, la caccia, le gite, i convegni cogli amici, le arti belle, che, mercè la parte femminile seminano attorno a sè, la gentilezza.

Il dott. Alberto Levi da molti anni nella sua villa friulana di Villanova studia e lavora per tutto quello che specialmente giova a due rami di coltivazione, quello dei bachi da seta e quello della vigna.

Leggiamo ora con molta soddisfazione un estratto di un suo lavoro stampato negli *Annales agronomiques*, nel quale egli riporta le sue esperienze, fatte nel 1880 più in grande di quelle che avea già fatto nel 1879, e che vengono a confermare in modo evidente l'influenza della luce sulla maturazione delle uve, donde ne viene la pratica utilità della sfrondatura estiva, per esporre i grappoli ai raggi solari.

Difatti le tabelle di confronto delle molte sperienze del Levi fra le uve mantenute nell'oscurità e quelle che erano esposte alla luce, danno per queste ultime una maggiore quantità percentuale di zucchero ed una minore di acidi in confronto delle prime. Di qui un vino più buono e più forte nelle uve esposte alla luce di quello mantenute all'ombra, anche se le une e le altre sono della stessa vite.

A noi veniva in mente però, leggendo queste diligenti esperienze, se non fosse da mettersi in conto anche l'azione diretta dei raggi calorifici del sole; e fummo contenti di vedere che il Levi avesse da ultimo considerato anche questo caso; poichè conchiude: « Ci resterebbe di conoscere quali fra le diverse specie di raggi (luminosi, calorifici e chimici) che compongono lo spettro solare, esercitano questa salutare influenza in questo importante fenomeno della vegetazione. »

E per questo egli si propone di fare delle altre esperienze.

Se nonchè a noi sembra, che nella viticoltura pratica vi sieno da fare altre esperienze ancora circa alla sfrondatura estiva delle viti, per accelerare la maturazione delle uve e ritrarne del buon vino.

Sono esperienze dipendenti dalle condizioni climateriche generali di una data regione, o zona agricola, e dalle speciali delle singole annate; poichè si tratta di fissare la misura ed il momento della sfrondatura, in guisa che si ottenga la maturazione dell'uva senza danno della nutrizione della medesima e della quantità assoluta del succo; poichè sfrondando troppo presto o troppo potrebbe accadere, che si danneggiasse la completa nutrizione dell'uva.

Ci sono paesi dove la vigna si coltiva con molta cura, dove la lunga esperienza ha già prodotto un metodo pratico; cosa che non è nel nostro paese, dove la maggior coltivazione delle uve è per filari frammezzo agli altri prodotti, e dove c'è minore costanza nei fenomeni atmosferici verso la fine dell'estate che in altri paesi.

Anche per questo noi crediamo che, nelle attuali condizioni in cui la vite ha tanti nemici ed il vino buono si paga bene, sia anche in Friuli da cercarsi quali sieno le zone più atte a produrre molto e buon vino ed a stabilirvi la coltivazione intensiva, cioè dei vigneti; sempre sottinteso, che questi non riescon bene, se non prestando loro tutte le maggiori cure da persone intelligenti ed esperimentate.

Quando per la vigna si ha scelto un buon luogo e vi si coltivano i vitigni più adatti ad esso, giova appunto di estenderli e di dedicarvi tutte le cure e di fissarle non soltanto cogli esperimenti di valore generale, ma anche di valore locale. E per questo appunto, e forse per questo genere di coltivazione più che per le altre, sarebbe di grande utilità, che i grossi possidenti vi si dedicassero; giacchè essi farebbero il vantaggio proprio e l'altrui.

In Friuli poi, con tanta varietà di suolo e di clima, abbiamo più che in qualunque altro paese bisogno, che nelle singole zone vi sieno parecchi possidenti, che vivano sul luogo buona parte dell'anno e che con intelligenza e con diligenti cure si dedichino a questi studii, nei quali la scienza illumina la pratica e viceversa.

Siamo lieti intanto, che anche il Friuli, sia pure fuori del Regno, possa vantare taluni che, come il Levi, traggono diletto e profitto da questo modo di esercitare la loro professione.

V.

Il processo dei brillanti. Domani ha principio a questa Corte d'Assise il processo pei brillanti stati rubati alla Principessa Metternich. Terremo giornalmente informati i nostri lettori delle fasi di questo processo.

Carnovale. L'ultima domenica di Carnovale ha voluto compensare i devoti della diva Allegria del poco brio di giovedì grasso. Una gran folla occupava nel pomeriggio la Piazza Vittorio Emanuele ed i suoi pressi, attendendo l'arrivo delle mascherate, le quali questa volta non si fecero attendere inutilmente. Difatti se ne videro quattro (fra cui due di contadini di Passons e di Orsaria) taluna delle quali diverti anche la folla con cori bene eseguiti. Martedì la Commissione del Circolo Artistico pronuncierà il suo verdetto.

Un'altra mascherata. Veniamo informati che domani, domani, farà la sua comparsa in pubblico una nuova mascherata, che esprimerà un concetto storico. Per maggiori informazioni.... recarsi martedì, nel pomeriggio, in Piazza Vittorio Emanuele.

Il ballo del Circolo Artistico è riuscito splendido per l'animazione e l'allegria. L'addobbo piacque a tutti. *Toilettes* magnifiche. Costumi due soli, ma belli. Le danze si protrassero fino a 6. Ad altro numero una relazione dettagliata.

Carnovale a Mortegliano. Da Mortegliano, 19 febbraio, ci scrivono:

Nè il processo Faella, nè l'affaccendarsi per le nuove liste elettorali, nè l'insurrezione Dalmata-Erzegovinese, nè tampoco le insistenti prediche del nostro sor Piovano giovano a distolgerci dai carnovaleschi divertimenti.

Da ciò comprenderete che anche a Mortegliano si balla. Sissignori, si balla, e come! Vi dirò per esempio che la festa della passata sera, riuscì brillantissima sotto ogni aspetto, e ben altra penna che la mia ci vorrebbe a descrivervi dettagliatamente l'eleganza ed il brio delle quarantadue signorine che vi intervennero; per cui mi limito all'accennarvi che la festa nulla lasciò a desiderare, nè ad invidiare alle vostre di Udine, tant'è che alle sette di questa mattina si ballava ancora.

È già disposto, dalla Presidenza della Società, per altra festa da darsi domani a sera.

Eh! non si scherza, signori miei! anche a Mortegliano, benchè del contado, si fanno le cose per benino e si sa strettamente attenersi al proverbio *semel in anno licet insanire*. Ed ora che si vive in mezzo a tanta confusione di idee e di cosa sta proprio bene un qualche diversivo anche nell'insanire.

Per oggi basta. In altra mia sarò ad informarvi sui comenti che da taluni si fanno sulla nuova legge elettorale.

X.

Teatro Nazionale. Come era da prevedersi, il Veglione della notte scorsa a questo teatro fu straordinariamente affollato e le danze si mantennero animata sino dopo le sei della mattina. C'era una quantità grande di maschere, molte delle quali assai bene abbigliate; parecchie addirittura *sich*. Annunciamo che domani sera — ultimo giorno di Carnovale — al Nazionale ci sarà veglione mascherato — e che tutto fa credere debba riescire una chiusa brillante alla lieta stagione delle danze e delle follie.

Sala Cecchini. Anche il veglione di iernotte è riuscito splendidamente. Straordinario fu il concorso delle maschere ed affollate le sale, e le danze continuarono animatissime sino alle ore 7 1|2 del mattino. Alla mezzanotte fu fatta l'estrazione preannunciata ed il possessore del N. 118 fu il fortunato vincitore del secondo prelibato animale posto in lotteria. Il sig. Cecchini fu perciò ben contento del lieto successo della sua impresa.

È certo che anche domani a sera, martedì, alla Sala ci sarà come nei precedenti veglioni una gran folla. Il conduttore, l'intraprendente Cecchini offre agli accorrenti un premio che sarà la terza edizione dell'amico e compagno di S. Antonio. Veramente Cecchini, non ha bisogno di *rèclames* di questo genere, dacchè la sua sala è frequentatissima sempre. Ad ogni modo, l'incentivo non manca, oltrechè per la musica buonissima e per le vispe ballerine, onde spingere anche i più restii a sacrificare a Tersicore l'ultima notte di carnovale. I prezzi sono gli stessi: cent. 50 per gli uomini e 20 per le donne che non concorrono al premio, le quali, volendo, possono acquistare il viglietto di cent. 50. Cent. 25 per ogni danza. Il veglione comincia alle ore 7 pom., e l'estrazione del numero avrà luogo alla mezzanotte.

Pace domestica! Scrivono da Gorizia all'*Indipendente*;

Un tale di Lucinico fu l'altro ieri denunciato alla giustizia dalla propria famiglia, padre, madre e fratelli, per serie minaccie ed anche gravi lesioni inferte al padre. Pare che il motivo dal quale il giovane fu tratto a tali colpevoli escandescenze sia una preferenza del padre per un altro figlio che si fa studiare la medicina, con grave dispendio della famiglia, e per conseguenza con sacrificio del patrimonio della medesima.

Condanna. Il 17 corrente il Tribunale di Gorizia condannò a 14 mesi di carcere duro inasprito ed al bando da tutti i Paesi rappresentanti al Consiglio dell'Impero, dopo scontata la pena, certa Anna Gasporutti, moglie di Domenico Cornuguaro, nata a Platischis, domiciliata a Palmanuova, d'anni 37, già più volte punita, per avere il 20 Ottobre 1878 mentre si trovava in servizio in qualità di serva presso Giovanni Sfiligoi in Dornovico all'altra serva di quest'ultimo, Teresa Maurencig, involato un portamonete con entrovi fi. 5 ed altri oggetti del valore di fi. 5: 90; il 15 Giugno 1879, mentre si trovava in servizio presso la Contessa Caterina Panigai in Mercaduzzo, in danno della stessa, da una stanza chiusa a chiave, diversi capi di biancheria del valore di fi. 29: 75: nonchè il 22 Luglio 1879, mentre si trovava in servizio presso Domenico Badin in Moraro, un portamonete con entrovi fi. 5, e diversi capi di biancheria del valore di fi. 5:35.

A Luigi Braida, il quale — sotto la severa disciplina — d'un forte volere — e d'un ingegno svegliato — percorsi gli studi legali — la suprema meta del ben meritato alloro — raggiunse — cui s'apre larghissimo il campo — alla virile operosità — che in ogni suo nuovo intento — fauste e felici — gli sorridano

la sorti — lieti e plaudenti — nel dì che ritorna dottore ai patri lari — gli amici M. L., R. P., P., A. d. Q. P., d. S. P. — augurando — offrono.

Udine, febbraio 1882.

Atto di ringraziamento.

Le famiglie **Battistella** e **Joppi** ringrano cordialmente tutti quelli che, porgendo un tributo di onore alla cara defunta, vollero pietosi rendere meno grave la loro sventura.

Udine 20 febbraio 1882.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 19. Il *Fanfulla* assicura che gli on. deputati Varè e Biancheri dichiararono che non accetterebbero la nomina di senatori.

Si è riscontrato un miglioramento nello stato del generale Medici.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Costantinopoli, 18. La missione tedesca è giunta iera e consegnerà oggi al Sultano l'Aquila Nera con una lettera di Guglielmo che lo assicura della sua amicizia.

Sofia, 18. Zankoff che eccitava la popolazione contro il Governo fu arrestato e internato a Wratza.

Madrid, 18. Tutti i comitati laici pel pellegrinaggio furono sciolti.

Parigi, 18. I giornali riproducendo il discorso di Skobeleff constatano l'importanza del personaggio che lo pronunciò Skobeleff, parlando con un redattore del *Voltaire*, confermò il discorso di ieri e soggiunse che bisogna ristabilire l'equilibrio europeo con l'unione degli slavi e della Francia.

Un dispaccio alla *France* da Berlino dice: Il discorso di Skobeleff produsse emozione enorme perfino nei circoli governativi; chiederansi a Pietroburgo spiegazioni.

Giovedì Tenot interrogherà Freycinet sul progetto della riorganizzazione amministrativa in Tunisia.

Londra, 18. Il *Daily News* è informato che le istruzioni anglo-francesi relative all'Egitto riservano tre punti: controllo finanziario, non intervento della Turchia, libera navigazione del canale di Suez.

Queste informazioni sono inesatte. Le istruzioni tendono a provocare uno scambio di vedute sulla base del mantenimento dello *statu quo*, non specificando alcuna soluzione definitiva.

Vienna, 18. Il *Giornale officiale* dice che gli insorti attaccarono ieri mezza compagnia, che dopo avere scortato la colonna di vettovagliamento, reduce da Korito, occupavasi a ristabilire il telegrafo per Kobilaglava. Nello stesso tempo gli insorti in gran numero, assembravansi sul pendio di Troglava. Arrivati rinforzi gli insorti fuggirono verso la frontiera montenegrina inseguiti fino a Divice dalle truppe che perdettero un soldato morto ed uno ferito.

Buenos Ayres, 24. gen. I soldati peruviani saccheggiarono Pisco, massacrarono gli abitanti; 400 stranieri opponenti resistenza furono respinti ed ebbero 300 morti. Il numero totale delle vittime è un migliaio.

Parigi, 19. L' *Agenzia Havas* smentisce ufficialmente che le congregazioni sciolte si riformino colla tolleranza del Governo.

Smentisce pure le trattative col Vaticano annunziate dal *Voltaire*.

Costantinopoli, 19. Il Sultano aggradì Noailles come ambasciatore di Francia.

Vienna, 19. Un dispaccio ufficiale del colonnello Arloc, annunzia che il 15 febbraio fu fatta una ricognizione all' est di Troowa a Nonsen. Sulle alture di Rogvi si incontrarono circa 80 insorti, che dopo corto combattimento si ritirarono verso Jaborina e Planina. Le truppe non ebbero alcuna perdita. I rapporti accennano ad un concentramento d'insorti al sud di Koriomplamna. Furono prese disposizioni.

Parigi, 19. Confermasi che Tissot andrà ambasciatore a Londra.

Bukarest, 19. Vociferasi a Costantinopoli che Bismarck comunicò alle potenze lo scopo della missione turca. La notizia impressionò il sultano.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 20. Il ministro invitò i prefetti ad indicargli i congregazionisti espulsi che hanno tentato di rientrare.

Londra, 20. Il *Times* ha da New-York che i negoziati commerciali con la Francia sono definitivamente falliti.

Lo *Standard* dice che l' ambasciatore di Germania a Pietroburgo fu incaricato di protestare contro il discorso di Skobeleff.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Napoli, 20. La notizia divulgatasi stamane del peggioramento e della morte di Garibaldi è assolutamente falsa. Garibaldi passò la notte benissimo.

Newyork, 20. Inondazioni nella vallata del Mississipi; danni immensi nei distretti cotoniferi.

Londra, 20. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che Skobeleff fu richiamato a Pietroburgo.

ULTIME NOTIZIE

Praga, 20. Ieri a sera scoppiò un incendio all'istituto degli orfani entro la sala dei trattenimenti. Per fortuna esso accadde soltanto mezz'ora dopo il divertimento. I giovinetti fuggirono: quattro riportarono contusioni. I pompieri limitarono l'incendio.

Roma, 20. Fu stabilito un accordo sulla quistione di Tunisi. Le truppe francesi rimpatrieranno. Dati luoghi di presidio da determinarsi sarebbero occupati da una legione straniera.

Roma, 20. Comprovasi ufficialmente che l'ambasciatore spagnuolo al Vaticano denunciò il nunzio pontificio a Madrid come carlista.

Roma, 20. L'autopsia confermò che il Faella si è suicidato avvelenandosi. L'inchiesta giudiziaria procede.

Zagabria, 20. Il Governo bosniaco ha chiesto il trasporto in Croazia dei carcerati che sono malsicuri nelle prigioni di Bosnia.

Berlino, 20. Il *Montagsblatt* annuncia che lo Czar consigliò per lettera il principe Alessandro di Bulgaria a ristabilirvi la primiera costituzione.

Parigi, 20. Il tribunale autorizzerà l'emissione di nuove azioni dell'*Union*. In questo caso i *coulissiers* dovranno esborsare 113 milioni. Si deplorano nuovi suicidi.

Parigi, 20. In una conferenza con un redattore del *Voltaire*, Skobeleff smentì di essere caduto in disgrazia a Pietroburgo e propugnò l'alleanza tra gli slavi e la Francia per ristabilire l'equilibrio europeo turbato dalla Germania.

Parigi, 20. Il corrispondente della *Kölnische Zeitung*, riferendo un colloquio avuto col generale Skobeleff, afferma che questi dichiarò essere stato esagerato il suo discorso.

La *France* sostiene la piena esattezza del testo del discorso pronunciato in francese. Soggiunge anzi che lo Skobeleff deplorò di non poter parlare agli studenti serbi nella comune lingua slava, la quale sarebbe necessaria come la comune azione slava.

Afferma inoltre la *France* che il testo scritto del discorso fu controllato dalla deputazione medesima. Infine, il generale Skobeleff non ha fatto sinora alcuna rettifica.

Parigi, 20. Si crede imminente il ritorno di quasi tutto il corpo spedizionario da Tunisi. Si vuole che, data una mobilitazione improvvisa, l'esercito si trovi al completo.

Berlino, 20. La *Tribune* afferma che lo Czar è disgustatissimo del nuovo discorso di Skobeleff, che nei circoli di Corte viene qualificato come un colpo di testa.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 18 febbraio 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	21 50	—.—	28.46	.—
Granoturco vecchio	13.75	16.65	19.03	22.21
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	5.50	6.75	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	17.—	21.—
Fagiuoli di pianura	22.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

	Al quintale fuori dazio		con dazio	
FORAGGI	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	—.—	—.—	—.—	—.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
» 2ª »	4.—	4.50	4.70	5.20
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.50	—.—	3.80	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.54	1.99	1.80	2.25
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.75	6.10	6.35	6.70

La ricorrenza dei mercati bovini, la mancanza di molti terrazzani giovedì grasso trattenuti alle loro case per darsi come si dice, almeno una volta all'anno con tutta ragione all'allegria, sono le principali ragioni perchè la nostra piazza nell'ottava settimana fu scarsamente provveduta di generi, mentre la disposizione agli acquisti nel granoturco non venne meno.

Grani. *Frumento.* Sabato solamente venne venduto una piccola partita di ett. 1.14 a lire 21.50 alla misura, di quantità però mediocre.

Granoturco. Ben visto attivamente domandato, diversi acquisti a pronti con progressione nei prezzi. Il rialzo medio fu di lire 0.13, gli affari registrati si fecero a lire 13, 13.10, 13.75, 13.90, 14 14.20, 14.45, 14.50, 14.75, 15, 15.15, 15.25, 15.45, 15.50, 15.60, 16, 16.05.

In tutti gli altri generi predomina la calma, che non dà perciò a rilevanti oscillazioni sui prezzi.

Foraggi e combustibili. Poco *fieno* di prima qualità solamente nel mercato di martedì, che fu prontamente spacciato e ben pagato. Nè tanta ve n'era di seconda qualità che per essere domandato ha subito una ascesa media di centesimi 21 al quintale.

Legna e Carbone in quantità appena bastante ai bisogni locali.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 19 febbraio.

Rendita pronta 88.32 per fine corr. 90.50
Londra 3 mesi 26.03 — Francese a vista 105.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.10	a 21 12
Bancanote austriache	» 221.—	» 221 50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 19 febbraio.

Mobiliare	296 25	Napol. d'oro	9.53.—
Lombarde	115 50	CambioParigi	47.57
Ferr. Stato	399 75	id. Londra	120.25
Banca nazionale	810.—	Austraca	75.50

Londra, 19 febbraio.

Inglese	100 37	Spagnuolo	26 5/8
Italiano	8.51/8	Turco	11.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

Berlino, 19 febbraio.

Mobiliare	527 50	Lombarde	218.50
Austriache	518 50	Italiane	86.70

Parigi, 20 febbraio.

Rendita 3 0/0	82 80	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114 77	Londra	26.5/8
Rend. ital.	85 60	Italia	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100 37
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.45
» Romane	—.—		

Firenze, 20 febbraio.

Nap. d'oro	21.06	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.15	Banca To. (nº)	—.—
Francese	105.15	Cred. it.Mob.	882.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.32
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 febbraio 1882.

Venezia	79	90	1	28	13
Bari	5	63	76	77	69
Firenze	2	18	32	17	22
Milano	74	27	37	24	15
Napoli	78	1	51	65	72
Palermo	21	45	65	35	55
Roma	4	2	15	7	80
Torino	40	3	90	32	1

Comunicato. (1)

Sig. Felice Merluzzi fu Natale,
Udine.

In momento per voi di bisogno nel passato ottobre 1880, qui in Tolmezzo, fui tanto buono d' imprestarvi lire 35 per soli pochi giorni: inutilmente v' eccitai alla restituzione, e fattavi la petizione, arrivai alla sentenza, per i cui atti ammontò il vostro debito a lire 63 che promettevate con Cartoline postali pagarmele nell' ultimo decorso ottobre. Oggi esaurite tutte le pratiche per determinarvi da estinguere il vostro dare, e superlativamente pazientato, sono costretto eccitarvi col mezzo della stampa al disimpegno di esso, accertandovi che giammai cesserò, fino a che non m' avrete pagato.

Tolmezzo.

Samuelli Onorato.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano),

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro . . . . L. 2.50
» da 1/2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine
sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

Ai sofferenti di debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarri polmonari e vescicati, asma, tosse nervosa canina ecc. ecc., si possono guarire coll'uso delle

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI *farmacista in Trieste.*

Il grande uso che si fa oggidì di *preparati di Catrame* m'indusse a confezionare col vero *Estratto di Catrame di Norvegia* delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola. 3

TOSSE - VOCE - ASMA
LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmoniali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessati, Minisini,* in FONZASO *Bonsembiante.* 1

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

DA VENDERSI

In Collalto della Soima, in piazza, nella più bella situazione del paese, una Casa Civile d'abitazione, di recente costruzione, con tre ingressi, uno dalla piazza e due sulla via di Tarcento, con cortile. Composta di pian terreno con cucina, tinello, Cantina e rimessa, la quale mette in altro cortile con stalla e fienile; al primo piano sette camere ed una sala; altrettante nel secondo piano, con sopraposto granaio. Prezzo L. 3800. Pel ulteriori informazioni rivolgersi in **Tarcento** presso il signor **Evangelista Morgante** o dal proprietario in Moggio

20 Treu Francesco S.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offro o le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di SEIDLITZ ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **F. Minisini** in fondo Mercatovecchio. 2

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixr Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI e NAZIONALI
Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BÉNÉDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica — Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE
Henri NESTLÉ *(Vevey, Svizzera).*

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia e Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

TRASPORTI INTERNAZIONALI

☞ Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere. ☜
☞ Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia. ☜

GENOVA Via Fontane, 10 — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja, 33.

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Paleocapa, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22 febbraio	Vap. Post.	ITALIA	prezzo 3. classe franchi oro	160
27 »	» »	POITOU	» » »	180
3 marzo	» »	EUROPA	» » »	180
12 »	» »	NAVARRE	» » »	180

PER NOVA JORCH

28 febbrajo	Vap. Post.	CHATEAU LEOVILLE	terza classe fr. oro	150
11 marzo	» »	FERDINAND LESSEPS	» »	160

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos-Ajres: 1. sbarco. — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica, ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ajres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta. 8

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.